L’Associazione Culturale



presenta



***FESTIVAL-SIMPOSIO***

**V edizione (2021/2022)**

*dal 4 al 9 dicembre*

lo spazio SCENA

Via degli Orti d’Alibert 1 (traversa via della Lungara, Trastevere), Roma

**PROGRAMMA**

**PARTECIPANO**: Gianluca Arcopinto, Marco Bellocchio, Paolo Benvenuti, Maria Grazia Calandrone, Silvia Calderoni, Maria Luisa Celani, Antonietta De Lillo, Marta Donzelli, Virginia Eleuteri Serpieri, Agostino Ferrente, Giancarlo Grande, Pietro Montani, Gianfranco Pannone, Gregorio Paonessa, Cristina Piccino, Emanuela Piovano, Luca Ricciardi, Adele Tulli, Alessandra Vanzi, Mina Welby.

**SABATO 4 DICEMBRE**

*ore 10.00-13.00; 15.00-16.30* |simposio

**Che cosa è Fuorinorma**

**\*\*\***

*ore 17.00* |proiezione in presenza dell’autore, introduce Adriano Aprà

**IL SORRISO DEL GATTO** (2018, 62’)

di **Mario Brenta** e **Karine de Villers**

Uno sguardo sulla realtà così come appare oggi nelle strade e nelle città in quanto immagine della crisi e del declino della società occidentale nell’era della globalizzazione. Tra ricchezza e povertà, tra omologazione e perdita d’identità, tra realtà e illusione nient’altro che una grande favola, un inganno, una menzogna collettiva di cui la rappresentazione della vita quotidiana non è altro che l’inquietante metafora. Inquietante come il sorriso del gatto di Alice nel paese delle meraviglie.

\*\*\*

*ore 18.30* | proiezione in presenza degli autori, introduce Adriano Aprà

**LA VISIONE DEI VINTI**(2020, 77’, st. it.)

di **Tommaso Cotronei**

In un campo profughi nel Bangladesh tra i rifugiati si trovano alcuni appartenenti alla minoranza Rohingya, apolidi del Myanmar mal visti dalle autorità. Un giovane insegnante cerca di sopravvivere come può facendo vari lavoretti. Ma al campo non si trova bene e lo lascia. Incontra una ragazza, Mumu, presso la cui famiglia lavora ma la famiglia lo respinge perché Rohingya. Nel caos della capitale Dhaka cerca il modo di trovare una soluzione ai suoi problemi. Insieme cercheranno di fuggire a una sorte avversa e di rifarsi una vita.

\*\*\*

*ore 20.15* | proiezione in presenza dell’autrice e del produttore, introduce Giacomo Ravesi

**UN CONFINE INCERTO**(2019, 114’)

di **Isabella Sandri**

Sputo e Richi vivono insieme in un camper con cui si spostano attraverso il sud della Germania. Il giovane uomo, sedicente rappresentante di sementi, non è parente di Sputo e la descrive sul suo blog come la sua ragazza: ma Sputo è una bambina ed è stata sottratta da Richi alla sua famiglia ad Ortisei anni prima. Milia Demetz è un'agente del Centro nazionale di contrasto della pedopornografia e segue le tracce di Richi attraverso il web, in particolare i suoi contatti con un gruppo di pedofili interessati ai video che il giovane uomo gira con Sputo "protagonista". Sputo recita il ruolo che le impone Richi, pronto a nasconderla in un bagagliaio qualora le autorità si avvicinino al suo camper. Riuscirà Milia a ritrovare la bambina e a restituirla alla sua famiglia?

**DOMENICA 5 DICEMBRE**

*ore 10.00-13.00; 15.00-16.30* |simposio

**Produzioni e distribuzioni alternative**

*ore 17.00* | proiezione in presenza degli autori, introduce Mattia Cinquegrani

**IL CASO BRAIBANTI**(2020, 64’)

di **Carmen Giardina** e **Massimiliano Palmese**

Partigiano, poeta, drammaturgo, Aldo Braibanti è ricordato soprattutto per il processo a cui fu sottoposto con l’accusa di aver plagiato il ventunenne Giovanni Sanfratello. Dietro questa accusa c’era la famiglia Sanfratello che non accettava l’omosessualità del figlio. Il processo si è aperto a Roma nell’estate del 1968, proprio mentre nel mondo infiammava la Contestazione e si lottava per nuove libertà e diritti. Pasolini, Morante, Moravia, Eco, Pannella si sono schierati in sua difesa.

\*\*\*

*ore 18.30* | proiezione in presenza dell’autrice, introduce Fosca Raia

**PALAZZO DI GIUSTIZIA** (2020, 84’)

di **Chiara Bellosi**

*Palazzo di Giustizia* racconta quella che potrebbe essere una comune giornata in un tribunale italiano incentrata su un caso che nell'ambiente ha dell'ordinario. L'udienza vede un rapinatore e un benzinaio derubato che trovandosi nel bel mezzo della rapina ha sparato all'altro giovane complice in fuga, uccidendolo. Le figlie dei due imputati si ritrovano con le loro figlie una di fronte all’altra mentre aspettano il verdetto.

\*\*\*

*ore 20.30* |proiezioni in presenza delle autrici dei tre film, introduce Bruno Di Marino

**VANITAS VANITATUM, ET OMNIA VANITAS**(2020, 13’)

di **Francesca Fini**

*«Gli uomini non possono vedere il loro riflesso nell’acqua corrente, ma solo nell’acqua stagnante».* (Chuang Tzu)

*Vanitas vanitatum, et omnia vanitas* (dal latino: vanità delle vanità, e tutte le cose vanità) è un celebre passaggio biblico tratto dall’Ecclesiaste, spesso citato per affermare la vacuità delle preoccupazioni terrene e il carattere effimero delle gioie e delle glorie conseguite in questo mondo. Questo concetto è la vera sostanza del *memento mori* nella storia dell’arte, e delle tante nature morte allegoriche, dove una clessidra che luccica nel buio, una ghirlanda di fiori appassiti, un teschio appoggiato su un libro, una candela tremolante accanto a una finestra socchiusa ci ricordano la caducità della bellezza e la fragilità della condizione umana. Partendo da questo principio metto in pratica ancora una volta la mia tecnica del f*ake found-footage*, che consiste nell’elaborazione di immagini in movimento impossibili realizzate attraverso l’animazione surrealista di suggestioni e visioni che appartengono a culture pre-cinematografiche. Dipinti e ritratti del passato prendono vita, frullati dal collagismo visionario della macchina del tempo che raccoglie reperti e frammenti immaginifici attraverso i secoli, ricomponendoli poi digitalmente in un paesaggio contemporaneo a tre dimensioni. Un paesaggio che, dalla ieratica eternità dell’istante fissato per sempre e consegnato ai posteri, prende di nuovo vita nel presente attraverso la magia dell’animazione *cut-out*, ma solo per decomporsi velocemente sotto i nostri occhi, venire divorato dagli insetti o semplicemente addormentarsi davanti alla clessidra digitale di un computer che ha esaurito la sua *ram*.

**LOCKDOWN** (2020, 25’)

di **Francesca Fini**, **Francesca Leoni** e **Francesca Lolli**

Confinamento e confine: l’atto del relegare in un dato luogo e quello stesso luogo dato come limite. Intorno a questo nodo tematico si sviluppano contemporaneamente le tre azioni delle artiste in una dimensione virtuale che permette a ciascuna di loro di partecipare alla sperimentazione di nuove pratiche e contestualmente di diversificarne forme, contenuti e modalità operative. Il confine tra noi e la nostra stessa entità corporea che viene divorata e corrotta da un misterioso agente esterno (in Fini). Il confine tra la vita e la morte che viene violato da un cimitero di lapidi simboliche (in Leoni). Il confine tra noi e l’altro, l’altro da noi che ci contamina e ci inquina al contatto (in Lolli).

**PLANET PINK (PANOPTICON 1)**(2021, 17’)

di **Francesca Fini**

Il Panopticon è un paesaggio dove si accumulano i rifiuti dell'umanità, le cose impacchettate e dimenticate che contengono il loro destino. Una discarica di speranze, passioni e reliquie di una specie creativa e divorante. I nostri ricordi diventano quindi zavorra, veleno e detriti. Siamo un virus, come ha detto l'agente Smith in *Matrix*, cavallette ipnotizzate dal suono del pasto cieco della mandria. E così i versi tratti dall'iconica ballata *The Rime of the Ancient Mariner* di Samuel Taylor Coleridge diventano un canto ossessivo e alienante, scandendo la caduta verso l'abisso/origine della nostra civiltà. Perché non siamo riusciti a superare l'adolescenza tecnologica e la Cultura, che doveva salvarci, si è rivelata il cavallo di Troia della nostra Natura animale.

**LUNEDÌ 6 DICEMBRE**

*ore 10.00-13.00; 15.00-16.30* |simposio

**La nuova estetica del digitale**

\*\*\*

*ore 17.00* | introduce Francesca Fini

**PER LUCIO** (2021, 78’)

di **Pietro Marcello**

Un ritratto di Lucio Dalla, il cantautore bolognese e paroliere irriverente. È un viaggio nell'immaginario poetico dell'artista che ripercorre la vita dell'autore e la sua carriera mescolando realtà e immaginazione e attingendo a un abbondante bacino dato dai vari repertori che contengono materiale pubblico e privato.

Attraverso il racconto e le canzoni di Dalla viene ritratta anche l'Italia tra gli eventi tragici e il florido boom economico. Sono stati il manager Tobia e l'amico d'infanzia Stefano Bonaga ad aiutare il regista a costruire questo racconto intimo di Lucio come artista, cantante, poeta, amico e uomo e della sua Italia, quella degli ultimi e degli outsider.

**\*\*\***

*ore 18.45* | proiezione in presenza degli autori, introduce Alessia Lombardini

**LUCUS A LUCENDO. A PROPOSITO DI CARLO LEVI** (2019, 88’)

di **Enrico Masi** e **Alessandra Lancellotti**

Con l’espressione “Lucus a non lucendo”, bosco della non luce, Carlo Levi descriveva il paesaggio verde e oscuro conosciuto durante il suo confino in un territorio che oggi ospita la Capitale Europea della Cultura. A distanza di due generazioni Stefano Levi Della Torre intraprende un viaggio nei luoghi del confino e della vita pubblica di Carlo con l’obiettivo di creare un’opera pittorica che possa racchiudere i simboli dell’impegno politico e artistico di Levi. I compagni di viaggio sono Carlo Ginzburg e Alessandra Lancellotti che incarna un nuovo discepolo, ruolo che Stefano aveva ricoperto con Carlo. Il documentario è un confronto dialettico che alterna il paesaggio pittorico a quello memoriale per divenire opera a sé stante in cui uno dei capolavori dell’antropologia italiana, *Cristo si è fermato a Eboli*, trova una nuova traduzione cinematografica.

\*\*\*

*ore 20.45* | proiezione in presenza degli autori, introduce Marco Allegrezza

**LITTLE BOY, LITTLE BOY**(2020, 70’)

di **Marco De Angelis** e **Antonio Di Trapani**

Diario di un viaggio attraverso il Giappone. Un Narratore ci accompagna fra testimonianze sospese tra presente e passato: un sopravvissuto alla bomba atomica di Hiroshima, una compagnia di Jōruri, un intagliatore di bambole… A ogni incontro bellezza e dolore, verità e finzione si inseguono alla ricerca enigmatica del senso ultimo del nostro stare al mondo.

**MARTEDÌ 7 DICEMBRE**

*ore 10.00-13.00, 15.00-16.30* | simposio

**Finzione vs documentario**

\*\*\*

*ore 17.00* | proiezione in presenza degli autori, introduce Marco Allegrezza

**VITA E MORTE E MIRACOLI DI EFTIMIOS** (2020, 96’)

di **Pasquale Misuraca**

La riscoperta del significato del rapporto con il proprio figlio morto in giovane età attraverso il rimontaggio di lavori passati, tra cinema, teatro e televisione, alternati a riflessioni personali catturate da una camera digitale. Un film-documentario nato da un sogno.

\*\*\*

*ore 19.15* | proiezione in presenza degli autori dei due film, introduce Lucia Ferrario

**APOCALYPSEVER. FRANCO MARESCO** (2020, 31’)

di **Fulvio Baglivi**

Primavera 2020. Roma è deserta, i giorni scorrono in una strana attesa: la fine del *lockdown* o quella della pandemia, speranze fragili di un futuro incerto.

Dalla stanza di casa il regista riprende il paesaggio inquadrato dalla finestra: una realtà la cui narrazione prende corpo sulla soglia fra “interno” ed “esterno”; fra le tracce di un immaginario e di memorie disseminati sulle copertine dei dischi e su oggetti che entrano in campo, e seguendo le parole – e i fotogrammi – di Franco Maresco. Conversazioni raccolte nel tempo in cui si snoda la filmografia del regista palermitano: che parla di uomini e di macchine, di corpi ibridi e di democrazia. Lo sguardo di Luis Fulvio – e gli interrogativi che pone – si riflettono nel suo universo. Una “corrispondenza” nello spazio fisicamente bruciante del cinema.

**SIRIO**(2019, 38’08”)

di **Davide Palella**

Un ragazzo è il solo abitante di una terra semi-desertica. Il tempo per questo eremita è la luce che cambia tra le fronde spettrali, è il vento che spazza la polvere sul terreno brullo, è la fame che spossa e annebbia i sensi. Qual’è la natura del vincolo tra chi ha un bisogno e chi lo soddisfa? È possibile che quando l’aiuto alimenta una dipendenza si trasformi in esercizio di potere? E cosa comporta la rivolta contro tale potere? Si può mettere a repentaglio la propria sopravvivenza pur di affermare un desiderio di libertà? Filmato in 16mm tra le alture di Tabernas ad Almeria, con un bianco e nero dai forti contrasti, *Sirio* è quasi un western metafisico e introspettivo che si interroga sul nesso tra vulnerabilità e rivolta.

\*\*\*

*ore 21.00* |proiezione in presenza dell’autore, introduce Francesca Fini

**HISTOIRE D’UNE LARME**(2021, 70’)

di **Giovanni Coda**

In tutto il mondo il mese di giugno è attraversato da manifestazioni e celebrazioni che, dal 1970, promuovono i diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, queer, transgender, asessuali, e anche Streeen si unisce alla comunità LGBTQIA+.

**MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE**

*ore 10.00-13.00; 15.00-16.30* | simposio

**L’ibridazione delle arti**

\*\*\*

*ore 17.00* |proiezione in presenza dell’autore, introduce Dafne Franceschetti

**ΕΥΜΕΝΊΔΕΣ (LE EUMENIDI)**(2020, 69’)

di **Gipo Fasano**

Valerio è un ragazzo che vive e lavora ai Parioli, uno dei quartieri più benestanti di Roma. Dopo aver commesso un crimine, da cui il padre promette di poterlo far assolvere, vaga nella notte, da solo o in compagnia dei suoi amici di sempre, inseguito dai demoni della sua mente e dal senso di colpa.

\*\*\*

*ore 18.45* |proiezione in presenza dell’autore, introduce Francesca Fini

**QUESTO È MIO FRATELLO** (2018, 77')

di **Marco Leopardi**

Il film affronta la sofferenza mai vinta del fratello di Marco, Massimo, che da venticinque anni combatte contro la depressione, raccontata attraverso le sue centinaia di videocassette.

**\*\*\***

*ore 20.45 |* proiezione in presenza degli autori, introduce Patrizia Pistagnesi

**MAGNIFICHE SORTI E PROGRESSIVE**(2019, 50’27”)

di **Todomodo** (Claudio Di Mambro, Luca Mandrile, Umberto Migliaccio)

Una esplorazione visiva e mentale e una provocazione politica e sociale. Renato Curcio, socio-analista, cofondatore delle Brigate Rosse e prigioniero nelle carceri italiane per più di vent’anni, esplora l’isola di Santo Stefano e L'Ergastolo, carcere panottico ivi presente, ora completamente abbandonato, analizzando le analogie fra le istituzioni totali e la Rete. Possiamo immaginare Internet come una prigione? I nostri *account* sui social network possono in realtà essere delle celle carcerarie? Qual è il volto del sorvegliante invisibile e seduttivo che ci traccia? Quale futuro probabile per la nostra società hanno sviluppato gli algoritmi?

**GIOVEDÌ 9 DICEMBRE**

*ore 10.00-13.00* | simposio conclusivo

**La critica e il cinema indipendente**

INFO

ingresso libero – prenotazione obbligatoria via mail a

**staffscena@gmail.com**

inviando un Whatsapp al **3668301304**

o telefonando allo **06 51685734**

[www.fuorinorma.org](http://www.fuorinorma.org/)

Ufficio Stampa

Renata Savo | Tel. +39 3201915523; comunicazione.renatasavo@gmail.com

Giulio Zoppello | Tel. +39 346 5704370; giuliozoppello@libero.it